



14ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 7 Luglio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

NON È COSTUI IL FALEGNAME, IL FIGLIO DI MARIA?

Dal vangelo secondo Marco 6,1-6

1 In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga.

E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data?»



2 E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone?

E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua».





3 E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù si reca, di sabato, nella sinagoga di Nazaret e si alza a spiegare la Parola di Dio. Gli occhi di tutti sono puntati su di lui. Da tempo al villaggio arrivano strane voci sul suo conto: qualcuno dice che è diventato un maestro, altri che ha discepoli al suo seguito, e che fa pure miracoli! Eppure lo conoscono bene: egli è il figlio di Giuseppe il falegname, e sua madre è Maria, un'umilissima donna di Nazaret, nota solo per la sua bontà. Invece egli ha dichiarato di essere "il Figlio di Dio", "l'Inviato di Dio" atteso da secoli, il Salvatore promesso dai profeti.

La gente non gli crede, anzi lo vogliono cacciare via. Gesù esce dalla sinagoga e non tornerà mai più a Nazaret. Non potrà compiere nessun miracolo tra la sua gente a causa della mancanza di fede.

Non tutti però chiudono gli occhi davanti alla luce di Gesù: i poveri, i malati, gli emarginati, i semplici di cuore lo capiscono, lo seguono e credono in lui. Non l'aveva forse detto anche il profeta Isaia nel passo che Gesù ha letto? «Ai poveri, ai malati, agli umili è annunciato il Regno di Dio».

Gesù è pieno di Spirito Santo. La potenza delle sue parole e delle sue opere sgorgano da questa sorgente di forza che è lo Spirito di Dio. Gesù parla e conforta, insegna nella sinagoga, sulla riva del lago, lungo le colline, nelle case. La fede nasce quando guardiamo Gesù con gli occhi del cuore e lo riconosciamo come l'inviato del Padre Celeste.

Hai letto con attenzione le parole del Vangelo di oggi? Verificalo con il "test dell'attenzione" e segna, delle tre, la risposta che ti sembra più giusta:

GESÙ ENTRÒ NELLA SINAGOGA DI NAZARET:

- ◆ un lunedì
- ◆ a settimana inoltrata
- ◆ in giorno di sabato

MOLTI, ASCOLTANDO GESÙ, RIMANEVANO STUPITI, E DICEVANO:

- ◆ «Non è forse lui il Re dei re?»
- ◆ «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?»
- ◆ «Ecco il vanto del nostro villaggio!»

GESÙ, ALLORA, DISSE LORO:

- ◆ «Vi sono molto grato per la vostra accoglienza»
- ◆ «Tornerò presto, perché mi sento amato da voi»
- ◆ «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria»

DOPODICHE GESÙ:

- ◆ Fece moltissimi miracoli, perché tutti credevano in lui
- ◆ Guarì pochi malati
- ◆ Era molto felice del successo riscosso nella sua patria

ADESSO VERIFICA LE TUE RISPOSTE RILEGGENDO IL VANGELO

- Hai sempre risposto esattamente? Complimenti, sei proprio un attento discepolo di Gesù che incide nel cuore le parole del Maestro e ne fa tesoro.
- Ne hai sbagliato due o tre? Coraggio! Impegnati di più nel fare attenzione alla Parola di Dio che ascolti: la prossima volta riuscirai meglio.
- Se non hai risposto esattamente proprio a nessuna delle frasi, ricorda che una delle più belle Parole di Gesù suona così: «Chi mi ama fa tesoro della mia Parola». E allora comincia subito, oggi stesso, e fai tesoro della Parola di Gesù per dimostrarli tutto il tuo amore!

PER ME



CRISTO

15ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 14 Luglio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ CHIAMÒ A SÈ I DODICI

Dal Vangelo secondo Marco 6,7-13

1 In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri.



2 E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì.



3 Se in qualche luogo non vi accogliesse-
ro e non vi ascoltas-
sero, andatevene e
scuotete la polvere
sotto i vostri piedi
come testimonianza
per loro». Ed essi,
partiti, proclamarono
che la gente si con-
vertisse, scacciavano
molti demòni, unge-
vano con olio molti in-
fermi e li guarivano.



APPROFONDI-AMO IL VANGELO



Gesù chiama i Dodici apostoli e comincia ad inviarli a due a due, in missione, per annunciare il Vangelo.

Fa loro una prima raccomandazione: che siano poveri, che oltre al bastone non prendano nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; calzino i semplici sandali e non indossino due tuniche: l'evangelizzatore dev'essere libero e disponibile. Arrivati in una città, si accontentino di ciò che gli viene dato nella prima casa che li riceve, senza cercare nulla altrove. I discepoli dovranno comportarsi come Gesù durante i suoi viaggi. Gesù guariva i malati: anche oggi avvengono guarigioni; i cristiani possono visitare i malati, incoraggiarli e fare loro dei piccoli servizi; non dimenticarli nelle preghiere. Anche a noi oggi è rivolto questo invito di «andare» ad annunciare la Parola di Gesù.

Gli Apostoli sono i primi evangelizzatori e le guide, gli animatori della nostra fede, ma Gesù fa a tutti il dono di essere ambasciatori del suo Messaggio di gioia: il Vangelo.

Gesù vuol avere bisogno di tutti, anche di te. Vuoi impegnarti ad annunciare la sua Parola? La Mamma Celeste ti aiuterà a scorgere le diverse occasioni in cui puoi compiere l'incarico che Gesù ti affida.

Prendi spunto dal Vangelo di oggi e dopo aver pregato insieme a un tuo amico un Salmo o una decina del Rosario con la Parola di Dio, esci a far dono a chi incontri per strada, a scuola, al supermercato, ecc., di un volantino o di un libretto del Vangelo che puoi richiedere gratuitamente al Centro G.A.M., all'indirizzo che trovi riportato qui sotto.

Cerca la frase che conclude il Discorso dell'Invio in missione dei discepoli; è nascosta fra questi numeri. Trascrivi nelle caselle la lettera corrispondente al numero.

1 = A	2 = V	3 = R	4 = E	5 = T
6 = F	7 = O	8 = Z	9 = D	10 = L
11 = S	12 = P	13 = I	14 = N	15 = C
16 = H	17 = U	18 = M	19 = G	20 = B
21 = Q				

14	7	14		3	1	10	10	4	19	3	1	5	4	2	13		
12	4	3	15	16	4		13		9	4	18	7	14	13			
11	13		11	7	5	5	7	18	4	5	5	7	14	7			
1		2	7	13		3	1	10	10	4	19	3	1	5	4	2	13
12	13	17	5	5	7	11	5	7		12	4	3	15	16	4		
13		2	7	11	5	3	13										
14	7	18	13														
11	7	14	7														
11	15	3	13	5	5	13											
14	4	13															
15	13	4	10	13													

PER ME



CRISTO

16ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 21 Luglio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

VENITE IN DISPARTE, VOI SOLI, E RIPOSATEVI UN PO'

Dal vangelo secondo Marco 6,30-34

1 In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.



2 Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.



3 Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù invita i suoi discepoli a distaccarsi dalla folla e dall'attività che stanno svolgendo e a ritirarsi con Lui in un luogo solitario per pregare il Padre Celeste. Essi lasciano un gran numero di persone sulla spiaggia e si dirigono verso la sponda opposta del lago, dove sperano di restare soli. Ma anche lì trovano molta folla ad attenderli.

Gesù e gli Apostoli non si turbano per questo, né si lamentano; Gesù, anzi, si commuove e si mette ad insegnare loro molte cose. La gente è insaziabile della Parola di Dio poiché «non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

È meraviglioso notare, da una parte la dedizione degli Apostoli, dall'altra la fame e la sete della gente per la Parola di Dio.

Anche per noi, in qualunque luogo ci troviamo, le parole di Gesù: «Venite in disparte e riposatevi un po'» possono aiutarci a non sciupare il tempo prezioso dedicato al riposo.

Le vacanze sono di corta durata: per Gesù, solo il tempo di attraversare il lago in barca. Per noi forse un viaggio, una breve pausa dallo studio, ma poi... Poi bisognerà rientrare e riprendere le proprie occupazioni.

Come sarà bello e prezioso allora il tempo trascorso in preghiera nel silenzio di una chiesetta di montagna in un'ora in cui è deserta, oppure in aperta campagna o ai monti o al mare, soli con Dio e lontani dalla folla frenetica. Il tempo che abbiamo dedicato alla preghiera durante le vacanze ci aiuterà a compiere con amore gli impegni che abbiamo da svolgere durante l'anno.

Mari o monti? Ad ogni parola dello schema aggiungi, secondo un senso, le lettere del proprio riquadro, in modo da formare parole complete. Le colonne evidenziate ti sveleranno le due condizioni indispensabili per vivere bene questo tempo di vacanze.

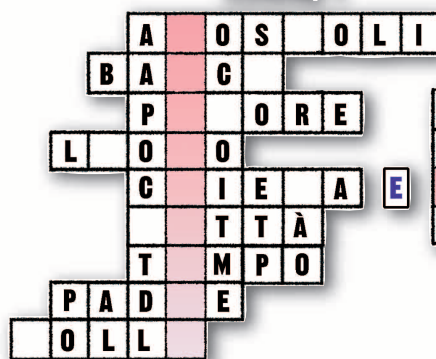
Schema 1

E	H	P	T	F	
R	S	A	R	I	G
A	C	C	E	U	

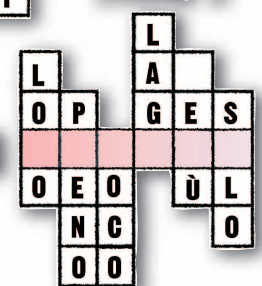
Schema 2

O	O	R	I
G	S	P	

Schema 1



Schema 2



Soluzione:

.....
e

PER ME



CRISTO

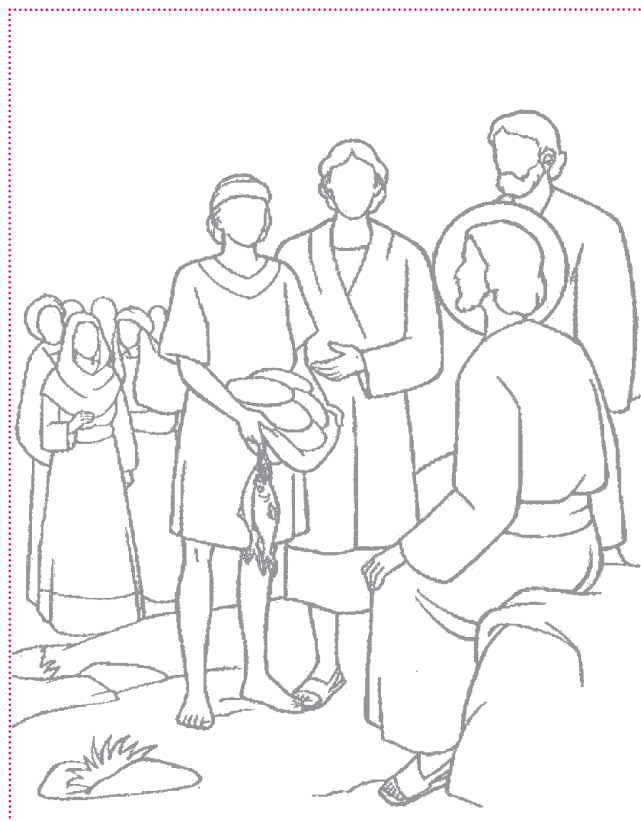
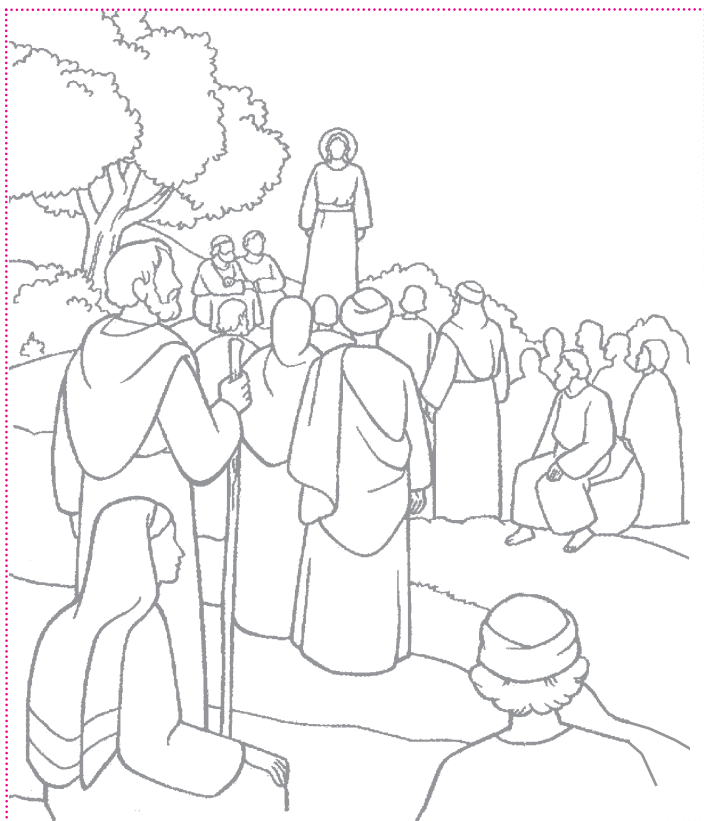
17ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno B - 28 Luglio 2024

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

C'È QUI UN RAGAZZO CHE HA CINQUE PANI D'ORZO E DUE PESCI

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,1-15 (confrontare)

1 In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere.



2 Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

3 Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.



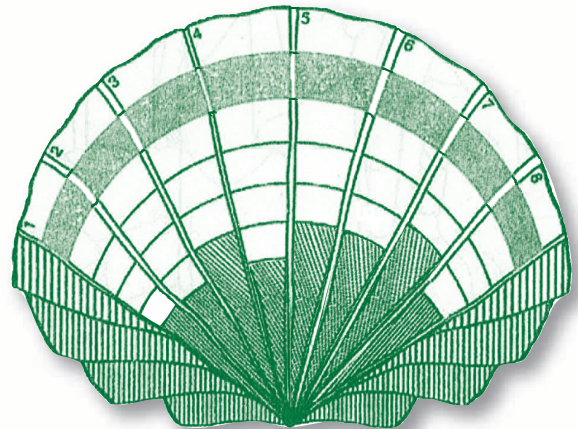
APPROFONDIAMO IL VANGELO



Seguito da una gran folla e dagli Apostoli, Gesù si reca su una delle alture che circondano il lago di Tiberiade; lì c'è erba fresca per adagiarsi e alberi per ripararsi dal sole. E Gesù parla alla folla. Si fa tardi e tutta quella gente non ha da mangiare. L'evangelista san Giovanni sottolinea che sono cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. L'apostolo Filippo rileva che duecento denari di pane non basterebbero per darne un pezzetto a ciascuno. Tra la folla però - fa notare Andrea - c'è un ragazzo che ha cinque pani e due pesci: poca cosa per tanta gente. Gesù compie allora il miracolo di moltiplicare i cinque pani e i due pesci e nutre la folla, perché ha compassione della miseria umana. Senza Gesù, pane di vita, gli uomini sono in preda alla fame che non può essere saziata con un aiuto puramente umano.

In questo miracolo occorre rilevare tre cose:
 1°: il prodigio si svolge nella massima semplicità;
 2°: la ricchezza del dono: tutti ne mangiarono una quantità tale da sentirsi sazi e ne avanzarono ancora dodici canestri;
 3°: il miracolo avviene sotto gli occhi e le mani degli Apostoli che invitano la folla a sedersi, contano gli uomini, ricevono il pane dalle mani del Signore per distribuirlo, raccolgono nei cesti gli avanzi rimasti. La folla è entusiasta al punto di voler fare Gesù "re", ma Egli si sottrae all'entusiasmo popolare, ritirandosi sulla montagna, a pregare tutto solo il Padre Celeste.

Mettiti subito sulle tracce di Gesù e scopri cosa fa quando ha finito di saziare gli uomini. Esegui il gioco inserendo nella conchiglia (procedendo in senso verticale, dall'alto verso il basso) le parole da scoprire (puoi aiutarti con il Vangelo di oggi). Alla fine, tra le caselle evidenziate, scopri cosa fa Gesù sul monte, tutto solo.



1. Lo seguiva una grande folla perché vedeva che egli compiva sugli infermi.
2. Era vicina la Pasqua, la festa dei
3. Diceva così per metterlo alla
4. Riempirono dodici canestri con i pezzi avanzati dei pani.
5. Gesù infatti sapeva bene quello che per compiere.
6. Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie, li a quelli che erano seduti.
7. C'era molta in quel luogo.
8. Gesù all'altra riva del mare di Galilea.